

NELL'INTERNO

Tutti gli avvenimenti della domenica sportiva

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la conferenza al vertice

Domenica 22 maggio portate l'Unità a tutti i lettori conquistati con la diffusione del 1. Maggio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 19 (136)

★★

LUNEDÌ 16 MAGGIO 1960

## L'URSS ALI

## DEL PROGRESSO UMANO

# E' in orbita la nave spaziale che porterà l'uomo nel cosmo

LODI VINCENZO Omaggio 418.  
Direttore Amm.vo de "L'Unità"  
Piazza Cavour 2. MILANO

**Pesa oltre 4 tonnellate e mezzo - Reca una cabina pressurizzata di 2 tonnellate e mezzo che riproduce le condizioni per il volo umano - La cabina si distaccherà dalla nave su comando da terra - Forse entro un anno avremo il volo dell'uomo**

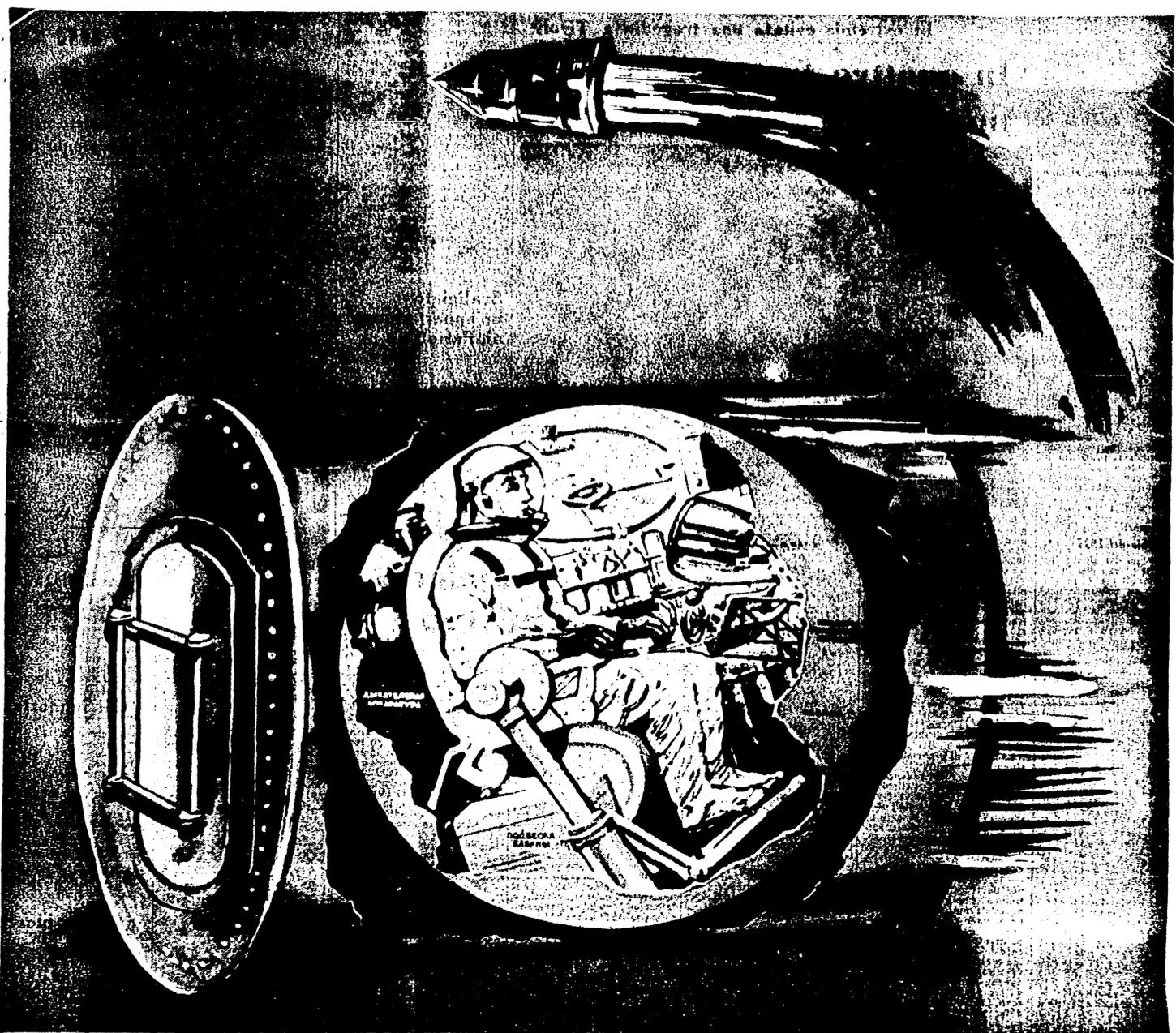
(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 15. — All'alba di oggi, 15 maggio 1960, un'altra notizia mondiale è scaturita da Mosca. Alle 6 (4 ora italiana) una nave cosmica sovietica, dal peso di quattro tonnellate e mezzo, è entrata in orbita e, alle ore 6:38 era su Parigi, alle 10:46 su New York. Alle ore 15, la nave cosmica sovietica aveva già compiuto nove volte il giro del mondo, alla fantastica velocità di 7,9 chilometri al secondo e all'altezza di 320 km. La nave cosmica — e questo è il dettaglio più emozionante — è fatta per l'uomo e ritrasmette a terra segnali anche « per telefono ». Su di essa, infatti, sono installati 1430 chilogrammi di attrezzature contenute in una cabina ermetica dove sono riprodotte tutte le condizioni necessarie a permettere la vita all'uomo. La cabina ad un determinato momento che sarà deciso da terra, si staccherà dall'involucro lanciato nel cosmo dal razzo vettore e cambierà direzione, dirigendosi verso la superficie terrestre. Essa cioè, uscirà dall'orbita e inizierà un volo telecomandato da terra. La cabina sarà, per questa rotta, quella di disintegrarsi nell'atmosfera, appena giunta a contatto degli strati più pesanti, poiché essa non potrà essere frenata e quindi ridiscendere a terra. Ma ecco il testo del comunicato diffuso stamane dalla TASS, subito dopo il lancio:

« Nel corso degli ultimi anni, si è proceduto nella Unione Sovietica, a lavori di ricerca scientifica e di costruzione sperimentale allo scopo di preparare il lancio dell'uomo nello spazio cosmico. Le realizzazioni dell'Unione Sovietica nel campo della creazione di satelliti artificiali della terra, satelliti di peso e dimensioni importanti, come il successo degli esperimenti con un potente missile-rettore capace di porre su un'orbita voluta, uno Sputnik del peso di varie tonnellate, hanno permesso di affrontare la creazione e la sperimentazione di una nave cosmica che permetterà all'uomo di effettuare voli di lunga durata nello spazio.

« Il 15 maggio del 1960 — prosegue il comunicato —

è stato realizzato nell'Unione Sovietica, il lancio di una "nave cosmica" su un'orbita della terra. Secondo i dati ricevuti la "nave - Sputnik" è stata posta, conformemente ai calcoli prestabiliti, su un'orbita la cui forma si avvicina a quella di un cerchio, ad un'altezza di 320 km. dal suolo. Il periodo iniziale della rotazione della nave-Sputnik è di 91 minuti. L'inclinazione della sua orbita sul piano dell'Equatore, è di 65 gradi. Il peso dell'ordigno, senza contare quello dell'ultimo stadio del missile vettore, è di 4 tonnellate e 544 kg. A bordo della "nave-Sputnik" è stata installata una cabina ermetica, che porta un carico eguale al peso di un uomo, e l'equipaggiamento necessario al futuro volo dell'uomo nello spazio. Inoltre, vi sono nella cabina vari apparecchi scientifici il cui peso, compreso quello delle fonti di energia, è di 1477 kg. Il lancio ha lo scopo di preparare e verificare le diverse coordinate di un sistema "nave-Sputnik" che consentirà un volo guidato in condizioni di sicurezza ed il ritorno alla terra. Deve anche permettere di verificare le condizioni necessarie per il volo spaziale dell'uomo. Questo lancio costituisce l'inizio di un compito complesso che consiste nel creare navi spaziali sicure, che garantiscano il volo dell'uomo nel cosmo, in condizioni di sicurezza. Dopo aver ricevuto dalla "nave-Sputnik" i dati necessari, la separazione della cabina pressurizzata che pesa circa 2,5 tonnellate verrà realizzata. Nel quadro di questo lancio non è previsto il ritorno sulla



Li accompagnano le ardenti speranze di tutta l'umanità

## I quattro grandi riuniti da stamane a Parigi per realizzare una svolta di pace nel mondo

Vasta eco della nuova impresa spaziale sovietica - Krusciov incontra il gen. De Gaulle e il premier Macmillan

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 15. — Ottenuta dopo due anni di tenaci richieste sovietiche, preceduta da una lunga e talvolta drammatica preparazione diplomatica, resa ancora incerta all'ultimo momento dalle provocazioni del Pentagono, la conferenza al vertice, questo decisivo confronto che tutto il mondo attende da mesi, è finalmente in porto. Domattina alle 10 in punto, in una sala del palazzo dell'Eliseo, Krusciov, Eisenhower, Macmillan e De Gaulle si siederanno attorno allo stesso tavolo rotondo, coperto da un verde tappeto. Ben poche persone assisteranno

alla loro discussione. Ma il segreto, se segreto vi sarà, sarà in fondo molto relativo. Non s'è ancora deciso se si attenda di sapere che cosa i quattro si diranno e quali decisioni prenderanno. E, questa, l'immensa responsabilità che pesa sui protagonisti dell'incontro. Non solo i loro popoli, che pure rappresentano tanta parte del mondo, ma letteralmente tutti i popoli della terra, desiderosi di pace e di sicurezza, attendono da loro una svolta decisiva verso un avvenire di distensione mondiale. Come un buon presagio per i lavori della conferenza è stata salutata oggi la esultante notizia della nuova impresa spaziale del-

l'URSS. Il solo fatto che questa onnesima prodezza della scienza sovietica ci avvicini talmente al momento in cui l'uomo potrà direttamente varcare i confini della Terra racchiude un insegnamento prezioso: anche le relazioni internazionali non possono più restare quelle che erano sino a ieri, ma debbono avviarsi su un binario nuovo, di collaborazione e di pace, che corrisponda alle grandi conquiste cosmiche dell'uomo. Tutti hanno notato naturalmente la significativa coincidenza per cui il lancio del satellite abitabile è stato effettuato alla vigilia della conferenza. Molti si attendevano, è vero, qualcosa di simile. Ciò nonostan-

te si avverte quale influenza il successo dell'impresa potrà avere sugli imminenti dibattiti. Si fa, a questo proposito, una semplice considerazione: l'URSS ha dato una nuova prova della sua potenza scientifica e tecnica, oltre che politica. Tanto basta per ribadire che la trattativa col governo sovietico dovrà essere improntata a serietà, desiderio di collaborazione e disposizione a negoziare su una base di assoluta eguaglianza. Nessun convegno internazionale, in questi ultimi anni, ha suscitato tanto appassionato interesse quanto quello di domani. Basterebbe a sottolinearlo l'enorme quantità di persone convenute a Parigi dai cinque conti-

nenti per seguire i lavori. Le brevi dichiarazioni pronunciate alla vigilia dai quattro protagonisti, rivelano un genere la coscienza della straordinaria importanza dell'evento: alcuni di loro hanno già fatto ricorso all'aggettivo « storico ». Le ultime ore che hanno preceduto l'apertura della conferenza, dominate dalla sensazione suscitata dalla nuova impresa spaziale sovietica, sono state ancora di intensa preparazione al convegno: quella di oggi è stata, a Parigi, una domenica attivissima, piena di incontri, di avvenimenti, di lavoro diplomatico. Da alcune di queste ultime battute introdotte si possono ricavare alcune indicazioni di interesse,

Krusciov, per primo, ha impiegato la giornata trascorsa a Parigi non solo per vedere con un po' più di tranquillità certi angoli della celebre città, e per avere un nuovo contatto col popolo francese, ma anche per prendere un'iniziativa politica di rilievo. Su sua richiesta, si è incontrato con due dei suoi interlocutori: De Gaulle e Macmillan. Non vi sono stati, invece, sinora contatti con Eisenhower. La scelta, ovviamente, non è casuale. E' facile prevedere innanzi tutto, un omaggio reso alla cauta posizione che i due paesi hanno assunto sulla vicenda dell'U-2, sebbene

GIUSEPPE BOFFA (Continua in 16. pag. 1. col.)

MAURIZIO FERRARA (Continua in 8. pag. 3. col.)